

## Il saluto del cardinale Pietro Parolin a Papa Leone XIV

(O. Romano – 05.06.2025) «La fede e l'amore nel Signore Gesù», insieme alla fede e all'amore per la Chiesa, «la Sposa di Cristo», unito con il servizio al Papa, al suo «ministero petrino di conferma nella fede e di unità nella Chiesa»: sono i tratti che caratterizzano l'operato della Segreteria di Stato ricordati stamani dal cardinale Pietro Parolin, nel saluto rivolto a Leone XIV durante l'udienza.

Il porporato ha citato qualche cifra dell'Istituzione che, dalla fine del XV secolo, coadiuva il Romano Pontefice e che oggi ha 246 dipendenti, di cui 181 nella Sezione per gli Affari generali, 59 in quella per i Rapporti con gli Stati, e 6 in quella per le Rappresentanze pontificie.

«Proveniamo da tante parti del mondo», ha aggiunto Parolin, «tutti i continenti sono rappresentati», anche l'Oceania. Diverse sono anche le «categorie del popolo di Dio» che operano al servizio della Segreteria di Stato: «vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose, laici e laiche», tutti con competenze specifiche per il proprio settore operativo. Un mosaico variegato, ma appunto unito dalla fede e dall'amore per il Signore Gesù e per la Chiesa, nonché dal servizio al ministero petrino.

A Leone XIV il porporato ha infine assicurato l'impegno dell'intero organismo a essere «sempre di più» al suo servizio, rinnovandogli la fedeltà, affinché il Papa «possa portare avanti, con gioia anche, oltre che con efficacia, il suo ministero di unità e di conferma nella fede nella Chiesa universale».

Il segretario di Stato ha rivolto il suo saluto al Pontefice anche a nome degli arcivescovi Edgar Peña Parra, sostituto per gli Affari generali; Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali; e Luciano Russo, segretario della Sezione per il personale di ruolo diplomatico; e poi dei monsignori Roberto Campisi, assessore, Miroslaw Stanislaw Wachowski, Daniel Pacho e Joseph Murphy, sotto-segretari, e di tutti i circa duecento superiori e ufficiali presenti.



ph. Guglielmo Mangiapane



ph. Vatican News

*Al Cardinale Pietro Parolin  
Segretario di Stato di Sua Santità*

Città del Vaticano, 15 maggio 2025

Caro GianAngelo,

ho ricevuto la Sua lettera del 10 maggio u.s., con cui mi chiede una breve “lettera aperta” di commento al Conclave e all’elezione del nuovo Pontefice Leone XIV.

La ringrazio per il Suo cordiale interesse, che ho sempre potuto apprezzare durante i nostri incontri a Primiero.

Certamente Lei ha visto la mia “testimonianza” pubblicata da Il Giornale di Vicenza e forse anche l’intervista che ho rilasciato al settimanale diocesano La Voce dei Berici. Credo che non devo aggiungere altro, perché altri interventi rischierebbero di essere eccessivi.

Per quanto riguarda il “tifo” per me durante il Conclave, sono molto grato dell’affetto con cui i primierotti mi hanno sempre circondato, fino a farmi diventare loro concittadino, li ringrazio di tutto cuore e spero di avere la possibilità di esprimere direttamente la mia gratitudine in un prossimo soggiorno a Primiero.

Con viva cordialità La saluto e Le auguro ogni bene nel Signore.

*Pietro Parolin*

Pietro Card. Parolin  
Segretario di Stato di Sua Santità

Gentile Signore  
GianAngelo Pistoia  
Via Pomaia, 20  
38050 Mezzano (Trento)